

Calcio&finanza**INFRASTRUTTURE****«Modello Udinese» per i nuovi stadi**

■ Verrà inaugurato ufficialmente domani il nuovo stadio dell'Udinese. È costato 35milioni di euro

tra progettazione e ristrutturazione e ha 25mila posti tutti coperti. È il terzo stadio di proprietà

di una squadra professionistica italiana, dopo lo Juventus stadium (costato 150 milioni)

inaugurato nel settembre 2011 e il Mapei stadium di Reggio Emilia, impianto dell'Us Sassuolo.

Gianni Dragoni ▶ pagina 28

Calcio & finanza. Domani l'inaugurazione ufficiale dell'impianto di proprietà della società

Il «modello Udinese» per i nuovi stadi

Gianni Dragoni

Settecentomila euro incassati in una settimana dalla vendita dei biglietti per la partita Udinese-Juventus di domani. A Udine non c'era mai stato un simile incasso, un "tutto esaurito" che va a sommarsi agli abbonamenti. È il primo effetto del nuovo stadio di proprietà dei bianconeri di Udine.

L'impianto viene inaugurato ufficialmente domani. È costato 35milioni di euro tra progettazione e ristrutturazione, ha 25mila posti tutti coperti, contro i 40mila del vecchio Stadio Friuli, in realtà ridotti a 30mila per le competizioni Uefa. Un costo a parte sono i 4,55 milioni che l'Udinese pagherà al Comune - in 99 anni - per l'acquisto del diritto di superficie dell'area dello stadio, un diritto di proprietà per 99 anni.

È il terzo stadio di proprietà di una squadra professionistica italiana, dopo lo Juventus stadium (costato 150 milioni) inaugurato nel settembre 2011 e il Mapei stadium di Reggio Emilia, comprato nel dicembre 2013 all'asta fallimentare per 3,75 milioni dalla Mapei di Giorgio Squinzi, per l'Us Sassuolo.

Anche il nuovo stadio dell'Udinese è senza pista di atletica. La distanza minima degli spettatori dal campo è di 7,5 metri, la massima 25. La squadra posseduta dalla famiglia



Il nuovo impianto. Lo stadio dell'Udinese

Pozzo non ha mai smesso di giocare nel vecchio Friuli. La ristrutturazione è stata fatta con la realizzazione di tre lati nuovi, le due curve e la tribuna distinte. È rimasta la tribuna principale, ristrutturata. Il campo è stato rifatto e avvicinato alla tribuna principale, con un costo di 1 milione di euro.

Le risorse sono state ottenute soprattutto con l'indebitamento, mutui per 20 milioni del Credito Sportivo e 5 milioni del Mediocredito Friuli-Venezia Giulia. L'impianto si chiama Dacia Arena, lo sponsor del club pagherà 500mila euro all'anno per 5 anni, oltre a quanto già versa per avere il proprio nome sulle maglie (1

milione all'anno).

I lavori sono durati 19 mesi. Segno che se una società ha buoni progetti ed è disposta a investire un nuovo stadio si può realizzare in poco tempo, senza bisogno di inseguire improbabili speculazioni immobiliari. L'Udinese prevede anche di realizzare aree commerciali per 20mila metri quadrati. Alla fine il costo totale stimato arriverà a 50 milioni. «In Italia siamo riusciti a fare una cosa unica», commenta Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese e Project manager della ristrutturazione. «Abbiamo realizzato un nuovo impianto con una spesa contenuta e seguendo le regole del

gioco, senza utilizzare la legge sugli stadi, grazie alla buona volontà della pubblica amministrazione e a una società di calcio sana. Il modello friulano -osserva Rigotto- è esportabile anche in altre città».

Totò Di Natale potrà quindi giocare nel nuovo stadio in quella che potrebbe essere l'ultima stagione in serie A (ha 38 anni). Come Alessandro Del Piero nel primo anno dello Juventus stadium. Difficile che riesca a centrare lo stesso obiettivo Francesco Totti. Il capitano dell'As Roma ha compiuto 39 anni, mentre i progetti per il nuovo stadio della Magica sono ancora sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA